



## **Pensioni, Spi-Cgil: Correggere i meccanismi di rivalutazione e intervenire sui coefficienti**

“Occorre correggere i meccanismi attuali di rivalutazione per non penalizzare ulteriormente i pensionati italiani. Bisogna applicare a tutti il 100% di rivalutazione fino a 5 volte il trattamento minimo, pari a 2.500 euro lordi al mese, per poi scendere al 50% per gli importi eccedenti tale cifra”.

E' quanto propone lo Spi-Cgil in occasione di una giornata di studio sulle tematiche della previdenza che si tiene oggi a Roma presso la sede nazionale della Cgil in Corso d'Italia.

“Si tratta – continua lo Spi-Cgil – di una correzione non particolarmente onerosa e quindi realizzabile con un costo di circa 350 milioni di euro per ogni punto di inflazione”.

Il Sindacato dei pensionati della Cgil propone inoltre di intervenire sui coefficienti di trasformazione, la cui definizione oggi è resa particolarmente incerta dalla riforma Fornero con conseguenze molto pesanti su tutti quelli che dovranno andare in pensione.

“Sarebbe utile – afferma in tal senso lo Spi-Cgil – lavorare su un coefficiente che si basi sulla data di nascita e sull'età di maturazione del diritto alla pensione, sulla falsa riga del sistema 'svedese'. In questo modo il futuro pensionato avrà almeno la certezza del coefficiente minimo che determinerà l'importo della sua pensione”.